alleanza delle cooperative italiane
LOMBARDIA
WELFARE

Milano, 2 Agosto 2017

Prot. n. 10 /17

Egr. Sig.
Dott. ***Massimo GARAVAGLIA***
ASSESSORE ALL'ECONOMIA, CRESCITA E SEMPLIFICAZIONE
REGIONE LOMBARDIA

Egr. Sig.
Dott. ***Giulio GALLERA***
ASSESSORE AL WELFARE
REGIONE LOMBARDIA

E, p.c.

Egr. Sig.
Dott. ***Alessandro COLUCCI***
Presidente I^ Commissione del Consiglio Regionale di REGIONE LOMBARDIA

Egr. Sig.
Dott. ***Fabio ROLFI***
Presidente III^ Commissione del Consiglio Regionale di REGIONE LOMBARDIA

LORO INDIRIZZI

Apprendiamo con sgomento e perplessità l'ennesimo rinvio alla soluzione del problema che vede le cooperative sociali che gestiscono servizi socio-sanitari accreditati penalizzate dall'attuale sistema di contrattualizzazione imposto da Regione Lombardia.

Un sistema che, definendo gli importi comprensivi di Iva, costringe le cooperative sociali, che dal 1 gennaio 2016 non possono più optare per il regime di esenzione, a operare con il 5% in meno di ricavi rispetto ad altri enti con forme societarie diverse (es. fondazioni, srl, che continuano a poter operare in esenzione) pur dovendo ovviamente garantire i medesimi standard organizzativi e gestionali.

Per risolvere questo trattamento discriminatorio, già nel gennaio 2016 l'Alleanza Cooperative Italiane Welfare Lombardia incontrò sia il Presidente Maroni, che l'Assessore Garavaglia, ricevendo, già allora, rassicurazioni che la Giunta si sarebbe impegnata per trovare una soluzione che ristabilisse equità di trattamento tra i diversi soggetti che operano nella gestione di servizi socio-sanitari accreditati.

Via Fabio Filzi, 17 – 20124 Milano
Tel. 0289054500 – Fax 0289054540
E-mail: **s.presidenza.lombardia@alleanzacooperative.it**

A distanza di 18 mesi, dopo questo primo incontro del gennaio 2016, dopo incontri con gli assessorati di riferimento, dopo un incontro pubblico con più di 150 cooperatori alla presenza di Consiglieri regionali dei vari schieramenti non si è ancora giunti ad una soluzione del problema ci lascia francamente amareggiati: probabilmente abbiamo peccato di ingenuità.

Il momento in cui bisognava rispondere con coerenza agli impegni assunti, era quello dell'assestamento del Bilancio regionale; invece nulla di fatto, nessuna soluzione trovata, né tantomeno cercata ci vien da pensare, sebbene la stessa Alleanza delle Cooperative ne avesse suggerito una possibile, che è quella di considerare la quota a carico del Servizio Sanitario Regionale al netto di Iva, specificando che tale possibilità è riservata/concessa solo agli enti che non possono operare in regime di esenzione. In questo modo si sarebbero eliminate le differenze fra enti gestori, derivanti esclusamene dagli obblighi fiscali a cui questi devono sottostare.

Ribadiamo quanto il sistema cooperativo rappresenti in Regione: un sistema che, attraverso l'impegno di molte tra le 1.450 cooperative sociali aderenti all'organizzazione (su un totale di 1.740 esistenti in Lombardia), gestisce quasi il 90% dei servizi per le dipendenze e contrasto al GAP; il 10% delle RSA; il 75% dei servizi per la salute mentale e la neuropsichiatria, e ben i 2/3 dei servizi per la disabilità.

L'ulteriore rinvio a trovare una soluzione ci costringe a pensare che l'importanza di un sistema che contribuisce in modo determinante, da molti decenni, al buon funzionamento dei servizi sociosanitari e sociali rivolti ad anziani, minori, disabili, malati psichiatrici, tossicodipendenti, soggetti fragili di questa Regione, non sia considerato un sistema essenziale per la garanzia di servizi di welfare regionale; la cooperazione sociale elabora e mette in atto numerose e diversificate sperimentazioni e progettualità per rispondere in modo efficace ai bisogni della componente più fragile, povera, emarginata delle nostre comunità che né il pubblico né il mercato riescono a soddisfare;

Le cooperative sociali lombarde, a partire dal 2016, hanno già lasciato nelle casse della Regione circa 10 milioni di euro ogni anno (pari al 5% dell'entità del Fondo Sanitario erogato da Regione Lombardia a favore delle cooperative sociali che operano nei servizi sociosanitari) sottraendole ai loro bilanci e alla possibilità di investimenti per il bene della comunità.

E' evidente che questa situazione, oltre ad essere profondamente ingiusta e scorretta, non può durare e sta causando una grave crisi all'interno del nostro sistema, in particolare per le realtà che si occupano di disabilità e salute mentale.

Alleanza Cooperative Italiana Welfare Lombardia continuerà la sua battaglia in tutti i modi e sedi possibili per ottenere il riconoscimento di un trattamento fiscale equo e corretto.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Valeria NEGRINI
Valeria Negrini